# Restauro e conservazione di giardini e parchi in Inghilterra

Autor(en): **Visentini, Margherita Azzi**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Mitteilungen der Gesellschaft für Gartenkultur**

Band (Jahr): **6 (1988)**

Heft 3

PDF erstellt am: **23.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-382162

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

**Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

**http://www.e-periodica.ch**

# Restauro e conservazione di giardini e parchi in Inghilterra

Margherita Azzi Visentini

Per quanto concerne la conservazione e il restauro dei giardini storici l'Inghilterra è un paese all'avanguardia, dal quale abbiamo molto da imparare. Il *landscape garden* è il più importante ed originale contributo britannico alla storia dell'arte occidentale, ed è comprensibile che gli inglesi ne vadano tanto orgogliosi. Passati al National Trust in vari momenti della storia pressoché centenaria di questa istituzione, fondata nel 1896, molti dei più celebri giardini sono stati in questi ultimi decenni oggetto di attenti, accurati restauri. Stourhead, Painshill, Osterley e Claremont sono gli esempi più emblematici. Alle iniziative del Trust altre se ne sono affiancate, pubbliche e private. Ricordiamo solo il caso di Blenheim, proprietà del Duca di Marlborough[1]. Circa 130 giardini di proprietà del National Trust sono aperti al pubblico, e vengono gestiti come ogni altra opera d'arte, che va conservata per tramandarla ai posteri, nonostante la loro peculiarità di organismi vivi, in continua evoluzione per quanto riguarda la parte vegetale, che nei giardini all'inglese ha un ruolo determinante, con un ciclo vitale variabile da specie a specie. Le ricerche e gli esperimenti portati avanti nel settore hanno permesso un bilancio che in altri paesi è decisamente prematuro, aprendo assieme la strada ad operazioni più sistematiche, estese all'intero territorio nazionale. Di qui la richiesta di nuovi specialisti, e la creazione di una serie di iniziative parallele.

Nel novembre 1982 nasceva a York il *Centro per la conservazione di parchi e giardini storici*[2] inizialmente finanziato dalla Countryside Commission. L'istituto ha lo scopo di promuovere la conservazione e lo studio dei giardini storici. Le fonti e tutto il materiale disponibile sui vari giardini vengono affidati ad un sistema informatico finalizzato ad una schedatura e ad un inventario nazionale, dove ogni singola componente del giardino è studiata e registrata. La didattica, volta alla formazione di tecnici specializzati, e la promozione di pubblicazioni e di nuove ricerche storiche sono altri obiettivi del centro di York.

Nel 1984 iniziavano i corsi estivi di West Dean College, nel West Sussex, sulla conservazione e sul restauro di paesaggi, parchi e giardini storici[3]. In otto giorni di intensa attività, dove le lezioni sono alternate alle visite, ai partecipanti al corso, il cui numero è tenuto volutamente piuttosto basso (tra dieci e quindici), viene presentato un quadro completo della situazione in Inghilterra. Nessun aspetto viene trascurato. Per cominciare, viene definito l'oggetto da proteggere, che in alcuni casi dal limite, per quanto ampio pur sempre ben definito del giardino e del parco, si estende al contesto in cui il giardino si trova, cioè ad una intera porzione di paesaggio. Il paesaggio è anch'esso, come il giardino, artificiale opera dell'uomo, almeno nelle isole britanniche, e come tale va salvaguardato e protetto. I più moderni sistemi di rilevamento e di analisi sono stati messi a punto nell'esame di un giardino in modo da fornire le informazioni

indispensabili sulle quali va basato l'intervento di conservazione e di restauro. Anche l'archeologia è chiamata a soccorso. Non più però quella basata sullo scavo. Un sofisticato esame del terreno permette infatti ad un occhio dovutamente addestrato di discernere terrazze, canali, aiuole, collinette artificiali, peschiere e via dicendo, elementi propri dei giardini formali, sotto un omogeneo manto erboso, qualora il terreno non abbia subito sconvolgimenti, e non sia coltivato. Tanti giardini rinascimentali, dati per irrimediabilmente perduti in studi anche recenti, potrebbero in base a queste indagini venire recuperati.

Non mi soffermo qui sugli altri, innumerevoli interventi volti veramente a fornire in breve tempo una visione globale sulle delicate operazioni che sono il restauro di un giardino e la sua conservazione, affiancata all'esame di una serie di esempi concreti. Tra gli altri aspetti interessanti e curiosi, almeno per uno straniero, va segnalato il contributo fondamentale dei volontari. Molte delle istituzioni volte alla conoscenza e alla salvaguardia del patrimonio artistico britannico, e dei giardini in particolare, e ricordiamo solo la benemerita *Garden Society*, sono interamente gestite da volontari. I restauri intrapresi in questi ultimi anni sono stati in massima parte affidati al generoso contributo dei volontari, ai quali è ancora dovuta la gestione del giardino, una volta che questo viene aperto al pubblico. L'apertura al pubblico solleva infatti, accanto agli evidenti vantaggi di assicurare una rendita a volte considerevole, anche tutta una serie di operazioni di carattere organizzativo e cautelativo.

Sulla scia del successo dei brevi corsi estivi di West Dean, per iniziativa dello stesso staff, coordinato da Edward Fawcett e Gordon Ballard, è nato nel 1986 il corso biennale di perfezionamento dedicato alla *Conservazione di paesaggi, parchi e giardini storici*[4], un complemento del corso sulla Conservazione degli edifici, in vigore da tempo.

Note

1 Cfr. gli articoli dedicati al restauro di Blenheim (Landscape Research, IX, 2, Summer 1984, pp. 4-23).

2 Centre for the Conservation of Historic Parks and Gardens, Institute of Advanced Architectural Studies, University of York, The King's Manor, York YO1 2EP (Tel. 0904-59861 ext. 865 or 868).

3 West Dean Summer School on the Protection and Conservation of Historic Landscapes, Parks, and Gardens, The Edward James Foundation, West Dean College, West Dean, Chichester, West Sussex, PO18 0QZ (Tel. 024363-301).

4 The Conservation of Historic Landscapes, Parks, and Gardens, A two-year day-release postgraduate diploma course, Architectural Association School of Architecture, 34-36 Bedford Square, London WC1B 3ES (Tel. 01-636 0974).

Dr. Margherita Azzi Visentini, Luisenstr. 46, 3005 Bern